

La Commissione ha recepito i rilievi del Parlamento e varato la nuova versione della ex Bolkestein

# Europa verso servizi più liberi

Confermata l'abolizione del principio del Paese d'origine - Applicazione prevista all'inizio del 2009

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** ■ Passo dopo passo avanza la liberalizzazione dei servizi in Europa. Charlie McCreevy, il commissario Ue al Mercato interno, ha presentato ieri a Strasburgo la nuova proposta di direttiva, che ha accolto il 90% degli emendamenti dell'europarlamento. Ma ha respinto l'esclusione dal campo di applicazione della direttiva delle professioni legali e accolto quella dei notai solo nell'esercizio dei pubblici poteri.

«Abbiamo una possibilità concreta di fare progressi significativi durante questa presidenza che si concluderà in giugno. Il testo attuale non solo promette ragionevolmente di diventare legge ma contiene il potenziale per dare un impulso alla crescita economica in un momento critico per l'Europa», ha dichiarato McCreevy. Senza nascondere comunque «le difficoltà negoziali» che ancora lo attendono al varco.

Accolto positivamente più o meno da tutti i gruppi politici del parlamento, il progetto di legge sarà esaminato a fine mese a Graz, in Austria, dai ministri delle

Competitività. La speranza è di arrivare a un accordo entro l'estate, alla seconda lettura del parlamento in autunno per licenziare così la nuova legislazione europea tra fine 2006 e inizio 2007. Se tutto filerà liscio, gli Stati avranno poi 2 anni (e non più i 3 stabiliti dagli eurodeputati) per recepirla. «Siamo già in forte ritardo, meglio stringere i tempi dell'entrata in vigore», ha sottolineato ieri il commissario.

La posta in gioco è altissima: i servizi infatti sfornano il 70% del Pil comunitario e occupano una percentuale analoga di forza lavoro, per l'esattezza 116 milioni di persone l'anno scorso. Anche se in versione edulcorata rispetto all'originaria versione Bolkestein, che contemplava la libera prestazione dei servizi nell'Unione secondo la legislazione del Paese d'origine e aveva così scatenato la sindrome dell'"idraulico polacco", la liberalizzazione dovrebbe comunque imprimere una sferzata di dinamismo all'economia continentale.

Ecco come. Il famigerato principio del Paese d'origi-

ne è stato sostituito dalla libertà di prestare i servizi dovunque, secondo le regole vigenti nel Paese di accoglienza, fatte salve una serie di eccezioni e restrizioni. Tutte le professioni, i mestieri e i servizi sono interessati dalla rivoluzione - dagli agenti di commercio agli operatori turistici, dal noleggio auto agli architetti, eccetera eccetera. Inclusi anche i servizi di interesse economico generale, anche se spetterà ai singoli Stati stabilirne la definizione. I Governi non potranno impedire l'esercizio di un'attività sul proprio territorio se non per ragioni precise: di ordine e sicurezza pubblica, sicurezza sociale, salute pubblica e tutela dell'ambiente.

Sono esclusi dalla liberalizzazione i servizi sociali (legati ad alloggi sociali, asili nido e cura degli anziani e degli handicappati forniti dallo Stato o da organizzazioni collegate, precisa il nuovo testo della Commissione). La sanità pubblica e privata, per la quale McCreevy ieri ha annunciato una direttiva ad hoc che riguardi in particolare le modalità

di rimborso delle cure. Giochi d'azzardo ma non i servizi forniti dentro i casinò. I trasporti pubblici, compresi i servizi portuali. I servizi audiovisivi. Le agenzie di lavoro interinale e i servizi di sicurezza: per entrambi il parlamento premeva per una graduale armonizzazione invece la Commissione propone che ogni Paese si regoli come preferisce. Diversamente dagli eurodeputati. Bruxelles non ritiene opportuno, come si diceva, escludere le professioni legali. Parziale anche l'esclusione per i notai (solo nell'esercizio dei pubblici poteri).

I lavoratori distaccati, si legge nella comunicazione del commissario competente Vladimir Spidla sulla direttiva esistente, godranno degli stessi diritti e tutele vigenti nel Paese di accoglienza (dall'orario al salario minimo). Chi li distacca non dovrà richiedere un'autorizzazione obbligatoria ma sarà tenuto alla notifica della propria attività. Non sarà nemmeno tenuto a mantenersi in proprio rappresentante in modo permanente.

**ADRIANA CERRETELLI**

adriana.cerretelli@skynet.be

## NOVEMBRE 2005

### Percorso travagliato

GENNAIO 2004

- **La commissione Prodi** adotta la prima versione di direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione dei servizi tra i Paesi Ue; in caso di prestazione temporanea valgono le regole del Paese d'origine

- **La commissione Mercato interno** del Parlamento modifica la direttiva, sommersa dalle critiche in mezza Europa: le regole del Paese di origine non si applicheranno al diritto del lavoro e alle norme sanitarie

GENNAIO 2006

- **I relatori del provvedimento** decidono la soppressione del principio del Paese d'origine; la liberalizzazione riguarderà solo le autorizzazioni; previste alcune esclusioni, tra cui i servizi finanziari e le cure sanitarie